

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	3.896,5		5.682,3		7.031,7	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	947,3		1.270,7		1.124,7	
- Titoli	681,1					
Totale attività correnti		5.524,9		6.953,0		8.156,4
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	4.974,9		4.974,9		5.048,4	
- Mobili	261,8		268,5		325,5	
- Materiale bibliografico	528,3		596,0		675,4	
- Strumenti tecnici	3.419,9		3.631,4		4.174,0	
- Automezzi	8,3		8,3		8,3	
- Metalli preziosi	1,2		1,2		1,2	
Totale		9.194,4		9.480,3		10.232,8
- Fondo amm.to e deperim.	3.317,5		3.859,9		4.426,0	
		-3.317,5		-3.859,9		-4.426,0
Totale attività		11.401,8		12.573,4		13.963,2
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui	2.657,9		2.157,8		1.481,2	
		2.657,9		2.157,8		1.481,2
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo T.F.R.	681,1					
- Residui passivi			1.053,7		1.935,4	
		681,1		1.053,7		1.935,4
PATRIMONIO NETTO		8.062,8		9.361,9		10.546,6

Indice di liquiditàAttività correnti

Debiti a breve

(in milioni di lire)

1993	1994	1995
2,08	3,22	5,51

L'indice in esame - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso di crediti a breve termine - risulta in aumento e, comunque, in misura notevolmente superiore a 2, considerata ottimale, evidenziando, quindi, una liquidità eccessiva sintomo di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

A tale ultimo riguardo deve rilevarsi che non risulta ancora attuato un organico piano di investimenti, del quale pure fa menzione il collegio dei revisori, per evitare che la naturale obsolescenza delle attrezzature scientifiche e delle macchine d'ufficio possa incidere negativamente sull'attività della stazione.

A fronte, inoltre, di complessivi 1.330 mil. trasferiti in conto capitale dal Ministero dell'Industria nel triennio 1993-1995 si registra un incremento nel biennio del patrimonio mobiliare ed immobiliare, di 1.038,5 mil. contro un deprezzamento, esposto nel relativo fondo, di 1.108,6 mil..

9.3.4 - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (2.185,9 mil. nel 1993; 3.741,5 mil. nel 1994 e 4.739,8 mil. nel 1995) determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti ed il saldo negativo dei residui.

Gli indici che seguono evidenziano uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che si rivela eccessivo, pur se si tiene conto dell'erronea appostazione di residui passivi apparenti, anche alla luce dell'elevata consistenza di cassa (5.682,3 mil. alla fine del 1994; 7.031,7 mil. alla fine del 1995).

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
<u>Riscossioni</u>	<u>7.049,8</u>	<u>1,26</u>	<u>7.703,2</u>	<u>1,30</u>	<u>6.901,5</u>	<u>1,24</u>
Pagamenti	5.601,7		5.917,4		5.552,1	
<u>Residui attivi</u>	<u>947,3</u>	<u>0,36</u>	<u>1.270,7</u>	<u>0,39</u>	<u>1.124,7</u>	<u>0,33</u>
Residui passivi	2.657,9		3.211,5		3.416,6	
<u>Indici riscossioni</u>						
<u>pagamenti</u>	<u>1,26</u>	<u>3,50</u>	<u>1,30</u>	<u>3,33</u>	<u>1,24</u>	<u>3,76</u>
<u>Indici residui attivi</u>	<u>0,36</u>		<u>0,39</u>		<u>0,33</u>	
residui passivi						

10 - STAZIONE SPERIMENTALE PER I COMBUSTIBILI

10.1 - *Profili ordinamentali, strutturali e funzionali*

La Stazione sperimentale per i combustibili in San Donato Milanese è stata istituita con R.D. 23 marzo 1940 n. 744. Ulteriori significative disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono: nel D.M. Sanità 19 gennaio 1974 di autorizzazione ad effettuare il rilevamento dell'inquinamento atmosferico; nel D.P.R. 28 giugno 1977 n. 1052 di emanazione del regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1976 n. 373 relativa al consumo energetico per usi termici negli edifici; nel D.M. Industria 29 novembre 1986 relativo a verifiche e collaudi di cui al R.D.L. 2 novembre 1933 n. 1741; nel D.M. Industria 24 marzo 1988 concernente l'autorizzazione ad eseguire le prove di omologazione di cui alla L. 29 maggio 1982 n. 308; nel D. L.vo 18 aprile 1994 n. 280 di attuazione della direttiva del Consiglio 5 dicembre 1985 n.85/536/CEE e della direttiva della Commissione 29 luglio 1987 n. 441/CEE relative al risparmio di greggio mediante l'impiego di componenti di carburanti di sostituzione.

Costituiscono compiti precipui della Stazione, nel quadro dei fini generalmente indicati nel R.D. n. 2523 del 1923 ed in coordinamento con l'attività del C.N.R., quelli di:

- svolgere ricerche, studi, analisi e sperimentazioni nel campo dei combustibili solidi, liquidi e gassosi e dei carburanti e delle rocce bituminose;
- studiare e sperimentare processi per il ricavo dei sottoprodotti delle predette materie prime e per la fabbricazione di combustibili per vie sintetiche;
- effettuare attività didattica e servire da organo consultivo del Ministero dell'Industria;
- seguire il movimento scientifico e tecnico nel campo di pertinenza.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione sperimentale, in quanto contribuenti, sono state 79 nel 1994 e 74 nel 1995.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, è stato costituito per il periodo 16 gennaio 1993 - 15 gennaio 1996 con D.M. 16 gennaio 1993 ed è stato composto - a seguito anche delle successive integrazioni di due unità

disposte con DD.MM. 19 aprile 1993 e 3 luglio 1995 - di 26 membri di cui 2 in rappresentanza del Ministero dell'Industria, 1 della Camera di Commercio di Milano, 1 del C.N.R., 2 del Politecnico di Milano, 1 dell'E.N.E.A., 3 dell'E.N.I., 1 dell'E.N.E.L., 4 dell'Unione petrolifera, 1 della Federazione italiana imprese pubbliche gas, acqua e varie, 1 dell'Associazione nazionale industriali del gas, 1 della Federazione nazionale industria chimica, 1 dell'Associazione industrie siderurgiche, 2 dell'Associazione nazionale commercio petroli, 1 dell'Associazione generale importazione e commercio carbone, 1 del Centro italiano riscaldamento, 1 del Centro italiano gas di petrolio e liquefatti, 1 dell'ILVA S.p.A. e 1 della Confindustria.

Con DD.MM. 14 maggio 1996 e 1 agosto 1996 si è provveduto, per il periodo 14 maggio 1996 - 13 maggio 1999, alla costituzione ed integrazione del Consiglio di amministrazione prevedendo un rappresentante in meno dell'ILVA.

Il Collegio dei revisori si è riunito n. 7 volte nel 1994 e 7 volte nel 1995; nel 1995, inoltre, sono state effettuate 2 verifiche individuali. Peraltro, come già rilevato nella prima parte del presente referto, il controllo si è rivelato inadeguato non risultando né significative pronunce sulle modalità di svolgimento della gestione, né osservazioni di rilievo sulla relativa rappresentazione contabile.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'ente si è avvalso del seguente personale:

Personale	1994		1995	
	Ente	Statale	Ente	Statale
Direttore				1
Tecnico	54	5	53	5
Amministrativo	13	1	13	1
Totale	67	6	66	7
Pers. tecnico a tempo determinato			1	
Totale	67	6	67	7

L'ente, a seguito della rilevazione dei carichi di lavoro, ha rideterminato in 100 unità la nuova dotazione organica che, peraltro, non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza.

Il costo medio unitario è passato dai 63,8 mil. del 1994 ai 67,0 mil. del 1995 con un incremento determinato da passaggi di livello.

L'indicatore di scostamento tra previsioni ed accertamenti del costo in esame - che nel 1993 era di 1,05 risulta di 1,04 nel 1994 e di 1,00 nel 1995 - mostra un andamento ottimale in quanto espone una differenza minima nel 1994 e la totale coincidenza tra i due dati nel 1995.

10.2 - L'attività

Nel 1994 e nel 1995 l'attività della Stazione si è svolta essenzialmente nei settori della ricerca, delle pubblicazioni, delle analisi, della didattica e della normazione.

Nel 1994 più specificamente, l'ente riferisce di aver condotto ricerche nella lavorazione e impiego di combustibili tradizionali e alternativi, su catalizzatori e catalisi applicata, sulle emissioni inquinanti da autoveicoli, sulla combustione, sulla chimica analitica applicata e analisi strumentali; le pubblicazioni sono state 26 oltre a 19 comunicazioni presentate a congressi nazionali ed esteri; 4.763 i certificati di analisi; 7 i corsi di addestramento e perfezionamento per operatori di motori CFR; tre i seminari oltre ad alcuni cicli di lezione su temi specifici; nel campo della normazione, personale della Stazione ha partecipato, tra gli altri, a gruppi di lavoro e Commissioni U.N.I. e C.U.N.A. e, in sede internazionale, C.E.N..

Nel 1995 sono state condotte ricerche nei settori sopramenzionati; le pubblicazioni sono state 11 e 32 le partecipazioni a congressi; 6.804 i certificati di analisi; 5 i corsi di addestramento oltre a 2 lezioni su temi specifici; nel campo della normazione, personale della Stazione ha partecipato, tra gli altri, a gruppi di lavoro e commissioni U.N.I. e C.U.N.A. e, in sede internazionale, C.E.N..

La Corte, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato i seguenti indicatori di attività nel settore delle analisi di laboratorio:

	1994		1995	
<u>n. prestaz. richieste</u>	<u>1.792</u>	= 2,94	<u>1.401</u>	= 2,34
n. fruitori	609		598	
<u>n. campioni analizzati</u>	<u>4.763</u>	= 2,66	<u>6.804</u>	= 4,86
n. prestaz. richieste	1.792		1.401	
<u>n. campioni analizzati</u>	<u>4.763</u>	= 7,82	<u>6.804</u>	= 11,38
n. fruitori	609		598	

Gli indicatori complessivamente considerati mostrano un apprezzabile miglioramento dell'efficacia dell'attività nel settore considerato che trova riscontro anche nello stabile e significativo concorso nell'autonomia finanziaria.

10.3 - La gestione finanziaria, economica e patrimoniale

La Stazione nel biennio considerato espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1993:

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	256,3	793,8	-363,1
Avanzo economico	1.635,3	2.648,8	5.594,1
Patrimonio netto	14.837,6	17.486,4	23.080,5
Avanzo di amministrazione	2.708,8	4.205,6	5.064,7

10.3.1 - Il rendiconto finanziario

Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario:

(in milioni di lire)

ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate correnti	8.523,6	9.215,7	8.949,7
Entrate in c/ capitale	469,0	3.258,6	
Partite di giro	2.803,2	2.989,5	2.920,4
Totale	11.795,8	15.463,8	11.870,1
Disavanzo finanziario			363,1
Totale a pareggio			12.233,2

SPESE	1993	1994	1995
Spese correnti	7.235,0	7.299,6	7.549,7
Spese in c/ capitale	1.501,3	4.380,9	1.763,1
Partite di giro	2.803,2	2.989,5	2.920,4
Totale	11.539,5	14.670,0	12.233,2
Avanzo finanziario	256,3	793,8	
Totale a pareggio	11.795,8	15.463,8	

L'avanzo del 1994 ed il disavanzo congiunturale del 1995 sono stati determinati dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1994: 9.215,7 mil. - 7.299,6 mil. = 1.916,1 mil.; 1995: 8.949,7 mil. - 7.549,7 mil. = 1.400,0 mil.) e quello negativo in conto capitale più accentuato nell'ultimo esercizio considerato (1994: 3.258,6 mil. - 4.380,9 mil. = - 1.122,3 mil.; 1995: 0 - 1.763,1 mil. = - 1.763,1 mil.).

Si deve preliminarmente evidenziare che tali risultati non sono attendibili in quanto nel 1994, anziché figurare tra le uscite la sola spesa in conto capitale relativa al personale cessato dal servizio, risulta indicato il complessivo importo di 3.088,0 mil. comprensivo anche della quota annuale di accantonamento per il T.F.R. nonché del ricavato dell'alienazione di titoli nei quali era stato investito il fondo per la liquidazione del personale con conseguente costituzione di residui "impropri" per 2.910,6 mil..

Ne è conseguita un'anomala superfetazione di residui passivi, la inintelligibilità della movimentazione del fondo di liquidazione del personale, l'omessa iscrizione nel conto economico della relativa quota annuale di accantonamento con i necessari riflessi sullo stato patrimoniale e con un evidente snaturamento dei risultati di bilancio.

Dall'ulteriore analisi del rendiconto può riscontrarsi che la posta più rilevante delle entrate correnti è costituita dalle entrate contributive; seguono le entrate da prestazione di beni e servizi e, in misura residuale, i trasferimenti pubblici.

Gli indici che seguono rappresentano l'andamento dell'autonomia dell'ente e, più specificamente, della

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,93	0,93	0,93

Autonomia contributivaEntrate contributive

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,55	0,51	0,55

L'autonomia finanziaria rimane elevata e stabile negli esercizi in esame e risulta determinata, oltre che da una congrua partecipazione contributiva, da un apprezzabile andamento delle entrate derivanti dall'attività svolta per conto terzi le quali confermano una significativa incidenza nel rapporto con le entrate correnti (0,30 nel 1993; 0,33 nel 1994; 0,30 nel 1995).

I trasferimenti statali risultano diminuiti sia nella misura che nell'incidenza sul totale delle entrate correnti.

Le poste di spesa corrente di maggior rilievo sono costituite principalmente, trattandosi di ente di ricerca, dagli oneri per il personale che rappresentano nel 1994 il 63,8% e nel 1995 il 62,8% del totale e dalle spese per l'acquisto di beni e servizi che incidono per il 32,9% nel 1994 e per il 32,4% nel 1995 con una lieve diminuzione alla quale, deve osservarsi, ha fatto riscontro un decremento degli introiti per l'attività svolta per conto terzi.

Per una più attenta analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici di:

Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti + minori accertamenti

Impegni totali (residui passivi all'1.1. + impegni di competenza)
+ maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,79	0,69	0,71

Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni + minori accertamenti

Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti di competenza) + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,86	0,83	0,79

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti

Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

su previsioni iniziali

1993	1994	1995
0,72	0,72	0,64

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,71	0,61	0,63

Gli indici si mostrano in generale flessione che, se appare di scarso rilievo per la velocità di riscossione delle entrate la quale rimane elevata, denunciano sintomi marcati di ipofunzionalità gestoria con riferimento alla spesa in ordine alla quale il rallentato ritmo risulta soltanto in parte giustificabile con la rilevata impropria costituzione di residui passivi per importi relativi al fondo per il T.F.R..

L'indice di gestione dei pagamenti riflette l'andamento di quello della spesa evidenziando, peraltro, una inadeguata capacità di gestione della massa spendibile.

Significative si rivelano le elaborazioni concernenti le spese correnti e le entrate proprie:

Velocità di gestione delle spese correnti

$$\frac{\text{Pagamento spese correnti}}{\text{Impegni spese correnti di competenza}}$$

1993	1994	1995
0,86	0,87	0,84

Velocità di riscossione delle entrate proprie

$$\frac{\text{Riscossione entrate contributive} + \text{altre entrate proprie o assimilabili}}{\text{Accertamenti entrate contributive} + \text{altre entrate proprie o assimilabili}}$$

1993	1994	1995
0,85	0,74	0,73

La velocità di gestione della spesa corrente si mantiene su valori elevati e pressochè stabili, in ragione anche dell'elevata incidenza degli oneri per il personale, mentre in netta flessione si rivela quella di riscossione delle entrate proprie, sia contributive che da prestazioni per conto terzi, sulla quale si richiama l'attenzione dell'ente in quanto prodromica di accrescimento dei residui attivi.

Particolare importanza per la valutazione del potenziale di spesa da destinare ad ulteriore attività istituzionale, rispetto a quella già svolta dal personale, è da annettere.

all'Indice di rigidità della spesa ricorrente

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento
+ oneri per il personale

Entrate proprie + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0.67	0,64	0,68

La rigidità della spesa ricorrente risulta sostanzialmente stabile ed in misura che appare tanto più apprezzabile se si tiene conto della diminuzione dei trasferimenti correnti.

Con riferimento ai residui deve preliminarmente osservarsi che la cancellazione per insussistenza di residui passivi non risulta preceduta dal necessario provvedimento motivato di riaccertamento.

Gli indici che seguono illustrano, in particolare, gli andamenti dei residui attivi e passivi sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento:

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,14	0,17	0,24

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,17	0,30	0,19

Incremento o decremento residui attivi

Residui finali

Residui iniziali